




Società

- [Prima Pagina](#)
- [Alessandria](#)
- [Provincia](#)

[Scrivi alla redazione](#) 
[Segnala una notizia](#)
[Segnala un evento](#)

- [Blogosfera](#)
- [Archivio](#)
- 

- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Sport](#)
- [Cultura e Spettacolo](#)
- [Società](#)

Cerca in ALNews Cerca nel web

Sei in: [AlessandriaNews](#) / [Società](#) / Località Calogna: la discarica che “piace” a tutti... - 24/07/2011

Mi piace

Invia

2

0

Inchiesta

Località Calogna: la discarica che “piace” a tutti...

Il nuovo impianto Aral sorgerà nell'area tra Solero e Quargento, ed entrerà in funzione tra qualche mese. La struttura smaltirà 360 mila metri cubi di rifiuti urbani non pericolosi, e sarà attiva per 13 anni. E sono tutti d'accordo

 [Stampa](#) |  [Invia](#) |  [Scrivi](#)
 [Commenti](#)



La nuova discarica dell'**Aral**, collocata in località **Calogna** (comune di **Solero**, **al confine con Quargento**) entrerà presumibilmente in funzione a fine anno, o forse ad inizio 2012. Si tratta di un'opera da tutti ritenuta indispensabile per il territorio alessandrino, dopo l'esaurimento dell'impianto di Pian del Casato, a **Mugarone**, e su cui sembra esserci un consenso pressoché unanime non solo delle forze politiche ma anche e soprattutto della popolazione, forse addirittura al di là delle legittime previsioni. C'è puzza di bruciato, prima ancora che di “mondezza”? Pare di no, nel senso che la ragione di un così ampio e trasversale “fronte del sì” sarebbe da trovare nel percorso di correttezza e trasparenza con cui si sta

procedendo.

“L'apposita commissione – spiega **Luigi Benzi (nella foto)**, nella sua doppia veste di sindaco di Quargento e di vice presidente Aral – sta vagliando le 12 offerte pervenute, e poiché ci sono da esaminare numerosi parametri tecnici, e non soltanto l'aspetto economico, credo che una decisione arriverà a settembre. Da notare che in gara ci sono i migliori competitors non solo italiani, ma europei. Personalmente, pur essendo un tecnico, ho ritenuto opportuno, dati i miei diversi ruoli, non far parte della commissione stessa, ma nella mia veste di sindaco di Quargento ho nei confronti della vicenda e del progetto un'attenzione particolare”.

Proprio Benzi spiega, dal suo osservatorio, le ragioni di un percorso così ampiamente condiviso: “in tanti – dice –

e anche legittimamente chiedono a me e alla collega Guaschino, sindaco di Solero e consigliere provinciale, come mai **non esista neppure un Comitato del no**, e tutte le altre forme di dissenso che in qualche modo sono considerate fisiologiche nel nostro Paese, in casi come questo. Io me lo spiego con la massima trasparenza che, fin dall'inizio, sia Aral che i nostri Comuni hanno scelto di adottare, e anche, consentitemi di dirlo, vedo in ciò il forte senso di responsabilità e la maturità della popolazione di Solero e Quargnento". In sostanza, secondo il sindaco Benzi, la cittadinanza si rende conto che un nuovo impianto è **indispensabile**, e che una certa "rotazione" sul territorio fa sì che ora il "sacrificio" tocchi anche a questo territorio. "Beninteso – precisa Benzi – che esistono oggi ampie garanzie sulla qualità della struttura, e le sue caratteristiche sono tali da non destare nessun tipo di preoccupazione".



I numeri del progetto

Ma vediamo qualche dato. Lo studio di analisi è cominciato nel 2003, e sia pur con qualche fisiologico rallentamento procedurale, tutto sta procedendo senza intoppi. Aral (l'azienda rifiuti alessandrini partecipata per il 73% dal Comune di Alessandria, per il 12% da quello di Valenza e per il restante 15% da una trentina di comuni più piccoli) ha provveduto all'acquisto dei terreni in regione Calogna (sulla strada che da Solero porta a Quargnento) da una serie di proprietari privati.

L'acquisto è costato circa **2 milioni di euro**, mentre la nuova discarica prevede a regime un investimento di 7,5 milioni di euro, di cui 4,5 sono già stati finanziati dal Credito Bergamasco grazie ad una fidejussione concessa all'Aral dal Comune di Alessandria. Si estenderà complessivamente su un'area di **18 ettari**, con la costruzione tutto intorno di una strada, e la messa a dimora di un'ampia fascia boschiva (circa 30 mila metri quadri) per limitare l'impatto visivo. L'impianto potrà smaltire complessivamente **360 mila metri cubi di rifiuti urbani** non pericolosi, anche se inizialmente verrà costruito soltanto il primo lotto dei tre progettati. Sostituirà quindi la discarica di Mugarone (più piccola: garantiva 150 mila metri cubi di rifiuti, ed è stata esaurita dopo circa 7 anni), e sarà attiva per **13 anni**, prorogabili a 15.



"Ma la proroga – afferma ancora il sindaco di Quargnento Luigi Benzi – sarà subordinata al consenso delle amministrazioni dei due comuni interessati, che naturalmente nel frattempo vigileranno affinché tutti i parametri tecnici e di salvaguardia dell'area circostante, e di tutela della qualità dell'aria, dei terreni e dell'acqua siano assolutamente rispettati. Naturalmente i nostri comuni riceveranno in cambio un indennizzo (12 euro a tonnellata, ndr) che potremo utilizzare per effettuare importanti investimenti nei settori dell'ambiente, e dei servizi sociali, a sostegno di chi più ne ha bisogno. Ma deve essere chiaro che il discorso economico, pur significativo, rimane secondario, e non sarebbe bastato

minimamente a convincerci, se dietro non ci fosse, oltre che una oggettiva necessità, anche un progetto serio e assolutamente affidabile, realizzato con i migliori criteri di sicurezza. Inoltre la lavorazione dei rifiuti dei privati continuerà ad essere effettuato nell'impianto di Castelceriolo. Qui da noi arriverà solo quella parte del prodotto che, assolutamente non pericolosa, non può comunque essere inviata agli impianti di compostaggio". **Piercarlo Bocchio**, direttore generale Aral (e Amiu) ha di recente ricordato che "Alessandria produce 30 mila tonnellate all'anno di rifiuto indifferenziato, 9 mila di plastica, 6 mila di carta, 3 mila di ingombrante; altre 20 mila tonnellate provengono dagli altri Comuni". Anche **Enrico Mazzoni** (consigliere comunale Pd ad Alessandria), che pure in più occasioni ha ribadito la necessità di andare incontro alle esigenze dei cittadini anche cercando di contenere i costi della Tia, ha sull'impianto di località Calogna parole equilibrate e positive: "quando una discarica si esaurisce, è indispensabile individuarne una nuova, e mi pare che qui si stia procedendo con la massima attenzione procedurale e tecnica. Noi siamo per impianti di compostaggio, ma esiste comunque nel ciclo del rifiuto una percentuale, che è di circa il 25%, che non può essere trasformata in alcun modo, e deve per forza essere conferita in discarica".

A voler cercare il dissenso ad ogni costo, si trovano soltanto un paio di lettere inviate, nei mesi scorsi, ad un periodico locale: "ma davvero erano sfoghi pieni di inesattezze – conclude Luigi Benzi -, che facevano cenno a possibili conseguenze in caso di eventi eccezionali, come l'alluvione del '94. Ignorando tra l'altro che, anche in quel caso, l'area individuata per il futuro impianto non fu coinvolta dalla tragica calamità".

24/07/2011

Ettore Grassano - ettore.grassano@alessandrianews.it



[Commenti](#)

»